ANNO XVI — N° 25 Tiratura copie 8000 IN HOC SIGNO VINCES (Conto corrente con la Posta) Domenica 18 Giugno 1916.

LA NOSTRA BANDIERA

Abbonamento annuo L. 3 la copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4.60 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. — Una copia in gruppo Lire 1.60
PAGAMENTO ANTICIPATO.

Direzione, Vicolo Prampero 4 - Amministrazione VIA TREPPO N. 1 - UDINE
LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN & VOGLER — Udine, Via Daniele Manin N. 8.

La nostra guerra nei Comunicati

8 Giugno.

NELL'ALTA VALTELLINA, I NOSTRI ALPINI AMPLIARONO IL POSSESSO DELL'ALPESTRE MASSICCIO DELL'ORTLER, OCCUPANDOVI I PASSI DEI CAMOSCI (3199 m.), DEI VOLONTARI (3042 m.), DELL'ORTLER (3359 m.) E LA CAPANNA DELL'HOCHJOCH (3530 m.).

IN VALLE DEL CHIESE, UN RIPARTO NEMICO ATTACCO' IL NOSTRO POSTO DI SCORZADE, A MONTE DI DAONE; FU CONTRATTACCATO E DISPERSO.

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DI ARTIGLIERIE. GROSSI CALIBRI NEMICI BOMBARDARONO IERI LE NOSTRE POSIZIONI A SUD DEL R. CAMERAS E SUL PASUBIO. LE NOSTRE ARTIGLIERIE DISPERSERO NUCLEI DELL'AVVERSARIO A NORD DI MARCO (VALLE LAGARINA) E IN VALLARSA E NE BERSAGLIARONO EFFICACEMENTE LE BATTERIE AL POZZACCHIO.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, ATTIVITA' INTERMITTENTE DELLE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LA BATTAGLIA INFURIA LUNGO TUTTA LA FRONTE. LA SERA DEL 6, DOPO INTENSA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, L'AVVERSARIO REITERO' GLI ATTACCHI CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI A SUD OVEST E A SUD DI ASIAGO. LA AZIONE, DURATA ACCANITA TUTTA LA NOTTE SUL 7, SI CHIUSE AL MATTINO CON LA DISFATTA DELLE COLONNE ASSALITRICI. NEL POMERIGGIO DI IERI, L'AVVERSARIO RINNOVO' VIOLENTI SFORZI AL CENTRO E ALL'ALA DESTRA DELLE NOSTRE LINEE. PRECEDUTE DAL CONSUETO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE DI FANTERIA SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI A SUD DI ASIAGO E AD EST DELLA VALLE DI CAMPOMULO, RICACCIATE OGNI VOLTA CON PERDITE INGENTI.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE SINO AL MARE, AZIONI DI ARTIGLIERIA E CONSUETE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NELLA ZONA DEL M. S. MICHELE I NOSTRI TIRI AGGIUSTATI PROVOCARONO ESPLOSIONI ED INCENDI NELLE LINEE NEMICHE.

9 Giugno

NELLA ZONA DI VALLE ADIGE, DUELLO DELLE ARTIGLIERIE. LE NOSTRE PROVOCARONO INCENDI E SCOPPI DI DEPOSITI DI MUNIZIONI IN ANGHENBENI (VALLARSA).

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, LA SERA DEL 7, MASSE NEMICHE RACCOLTE FRA S. UBALDO E VELO D'ASTICO ACCENNARONO AD UN ATTACCO VERSO M. GIOVE E M. BRAZOME; FURONO PRONTAMENTE DISPERSE DA TIRI AGGIUSTATI DELLE NOSTRE ARTIGLIERIE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, LA BATTAGLIA CONTINUA CON ESTREMA VIOLENZA. LA SERA DEL 7, LA LOTTA SULLE NOSTRE POSIZIONI AD EST DI CAMPOMULO SI PROTRASSE ACCANITA SINO ALLE ORE 23. LE NOSTRE FANTERIE FECERO STRAGE DELL'ATTACCANTE. SULLA FRONTE DI UNA SOLA COMPAGNIA FURONO DURANTE LA NOTTE CONTATI 203 CADAVERI NEMICI.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO, RICEVUTI NUOVI INGENTI RINFORZI, DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO DI NUMEROSE BATTERIE, RINNOVO' GLI ATTACCHI NELLA ZONA AD EST DI ASIAGO E DEL CAMPOMULO. ALPINI E FANTERIA RESPINSERO PIU' VOLTE LE COLONNE NEMICHE, CONTROATTACCANDOLE VALOROSAMENTE ALLA BAIONETTA. ALLA FINE DELLA GIORNATA, I NOSTRI, PER SOTTRARSI ALLA INCESSANTE AZIONE DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE, RIPIEGARONO SU NUOVE POSIZIONI, QUALCHE CENTINAIO DI METRI PIU' AD EST DELLE PRECEDENTI.

IN VALLE SUGANA, AZIONI DI ARTIGLIERIE.

SONO SEGNALATI NOSTRI FELICI ATTACCHI NELLA ZONA DI PODESTAGNO (ALTO BOITE) E SULLA RIENZ NERA.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E SCAMBIO DI BOMBE.

10 Giugno.

DOPO IL GRAVE SCACCO E LE INGENTI PERDITE SOFFERTE NELLA GIORNATA DELL'8, IL NEMICO LIMITO' IERI LA PROPRIA ATTIVITA' AD AZIONI NON INTENSE DELLE ARTIGLIERIE. DI RIMANDO, LE NOSTRE TRUPPE EFFETTUARONO ATTI CONTROFFENSIVI IN PIU' PUNTI DELLA FRONTE PROVOCANDO LO APPARIRE DI MASSE NEMICHE, EFFICACEMENTE BERSAGLIATE DALLE NOSTRE BATTERIE. COMPIMMO QUALCHE PROGRESSO NELL'ALTA VALLARSA, NEL SETTORE DI M. NOVEGNO (T. POSINA), IN FONDO VALLE ASTICO E SULLE PENDICI OCCIDENTALI DEL M. CENGIO.

NELLE ALTE VALLI DEL BOITE E DELL'ANSIEI CONTINUO' LA METODICA AVANZATA DELLE NOSTRE TRUPPE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE INSINO AL MARE, CONSUETI DUELLI DI ARTIGLIERIE, LANCIO DI BOMBE E PICCOLE INCURSIONI DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE IN LOCALITA' VARIE DELLA PIANURA VENETA: SI EBBERO COMPLESSIVAMENTE 7 FERITI E QUALCHE DANNO.

UNA NOSTRA SQUADRIGLIA DI CAPRONI BOMBARDO' ACCAMPAMENTI E DIFESE NEMICHE NELLE VALLI ASSA E ASTICO. I VELIVOLI RITORNARONO INCOLUMI.

11 Giugno.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO CONCENTRO' I SUOI SFORZI CONTRO UN BREVE TRATTO DELLA NOSTRA FRONTE, A SUD OVEST DI ASIAGO.

DOPO INTENSO BOMBARDAMENTO, DENSE MASSE NEMICHE, DELLA FORZA DI UNA DIVISIONE CIRCA, SI LANCIARONO PIU' VOLTE ALL'ATTACCO DELLA NOSTRA POSIZIONE DI M. LEMERLE. FURONO CONTROATTACCATE E RESPINTE CON GRAVISSIME PERDITE E LASCIARONO NELLE NOSTRE MANI PIU' DI 100 PRIGIONIERI, APPARTENENTI AL 20.o REGGIMENTO DI LANDWEHER.

DALL'ADIGE AL BRENTA, VA' DELINEANDOSI LA NOSTRA AZIONE OFFENSIVA. LE NOSTRE FANTERIE, VALIDAMENTE APPOGGIATE DALLE ARTIGLIERIE, COMPIRONO NUOVI PROGRESSI SUI DUE VERSANTI DELLA VALLARSA, LUNGO LE ALTURE A SUD DEL POSINA-ASTICO, ALLA TESTATA DI VALLE FRENZLEA (ALTOPIANO DI ASIAGO) E SULLA SINISTRA DEL T. MASO.

CONTINUANO SULLA FRONTE DELL'ISONZO DUELLI DI ARTIGLIERIE E FELICI IRRUZIONI DI NOSTRI RIPARTI.

NEL COMPLESSO DELLE AZIONI DI QUESTI GIORNI PRENDEMMO AL NEMICO 666 PRIGIONIERI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU FONZASO, SENZA FARE VITTIME NE' DANNI.

12 Giugno.

IN VALLE CAMONICA E NELLE GIUDICARIE, DUELLI DI ARTIGLIERIE E AVVISAGLIE DI PICCOLI RIPARTI.

IN VALLE LAGARINA, INTENSO BOMBARDAMENTO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE CONTRO LE NOSTRE POSIZIONI DI CONI ZUGNA.

CONTINUARONO IERI IN VALLARSA, NEL SETTORE DEL PASUBIO E SULLA LINEA DEL POSINA-ASTICO LE AVANZATE DELLE NOSTRE FANTERIE, BENCHE' OSTACOLATE DAL VIOLENTO FUOCO DELLE ARTIGLIERIE NEMICHE E, NELLA ZONA PIU' ALTA, DA NEVE E TORMENTA. DUE CONTRATTACCHI DEL NEMICO IN DIREZIONE DI FORNI ALTI E NELLA ZONA DI CAMPIGLIA FURONO RICACCIATI CON SUE GRAVISSIME PERDITE.

SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI, A SUD OVEST DI ASIAGO, NOSTRI NUCLEI AVANZATI, OLTREPASSATA VALLE CANAGLIA, SI SPINSERO VERSO LE PENDICI SUD ORIENTALI DI M. CENGIO E VERSO M. BARCO E M. BUSIBOLLO.

ULTERIORI PARTICOLARI METTONO IN RILIEVO IL BRILLANTE SUCCESSO DELLE NOSTRE ARMI NEL COMBATTIMENTO DEL GIORNO 10 SU M. LEMERLE. LE VALOROSE FANTERIE DELLA BRIGATA FORLI' (43.o e 44.o REGGIMENTO) SOSTENNERO FIERAMENTE L'URTO DELLE INGENTI MASSE NEMICHE, GIUNTE SINO AL CIGLIO DELLE NOSTRE POSIZIONI, INDI LE CONTROATTACCARONO E LE DISPERSERO, INSEGUENDOLE PER LUNGO TRATTO CON LA BAIONETTA ALLE RENI.

IN VALLE SUGANA, LE NOSTRE TRUPPE AVANZARONO ANCORA VERSO IL TORRENTE MASO, RESPINGENDO DUE CONTRATTACCHI NEMICI NEI PRESSI DI SCURELLE.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE DUELLI DI ARTIGLIERIE E DI BOMBARDE, ATTIVITA' DI NOSTRI RIPARTI.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU VICENZA, OVE FU COLPITO L'OSPEDALE MILITARE, SU THIENE, VENEZIA E MESTRE; POCHI DANNI.

13 Giugno.

TRA ADIGE E BRENTA, INTENSE AZIONI DELLE ARTIGLIERIE E PROGRESSI DELLA NOSTRA AVANZATA, TENACEMENTE CONTRASTATI DALL'AVVERSARIO.

IN VALLE LAGARINA, CON BRILLANTE ATTACCO EFFICACEMENTE PREPARATO DALLE ARTIGLIERIE, ESPUGNAMMO LA FORTE E MUNITA LINEA CHE DALL'ALTURA DEL PARMESAN, AD EST DI CIMA MEZZANA, RISALE LUNGO TUTTO IL R. ROMINI. TOSTO IL NEMICO LANCIO' CONTRO LE NOSTRE NUOVE POSIZIONI INSISTENTI CONTRATTACCHI, CHE FURONO TUTTI RESPINTI.

LUNGO LA FRONTE POSINA-ASTICO, INTENSO BOMBARDAMENTO DA ENTRAMBE LE PARTI. FANTERIE NEMICHE PENETRATE IN MOLISINI FURONO SCACCIATE E INSEGUITE DA NOSTRI TIRI AGGIUSTATI.

SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, SITUAZIONE IMMUTATA.

IN VALLE SUGANA, LA NOTTE SUL 12 E IL MATTINO SUCCESSIVO, RIPARTI DELL'AVVERSARIO CHE TENTAVANO DI AVANZARE AD EST DEL T. MASO FURONO RESPINTI CON NUMEROSE PERDITE.

IN CARNIA E SULL'ISONZO, CONSUETE ATTIVITA' DI ARTIGLIERIE E DI PICCOLI RIPARTI. UN TENTATIVO DI ATTACCO NEMICO NELLA ZONA DI MONFALCONE FU PRONTAMENTE REPRESSO DAL NOSTRO FUOCO.

14 Giugno.

SULLA FRONTE DEL POSINA, LA SERA DEL 12, DOPO VIOLENTA PREPARAZIONE DELLE ARTIGLIERIE, IL NEMICO LANCIO' ATTACCHI IN DIREZIONE DI FORNI ALTI, DI CAMPIGLIA, DI M. GIOVE E DI M. BRAZOME. FU OVUNQUE RESPINTO CON PERDITE GRAVI.

NELLA GIORNATA DI IERI, L'AVVERSARIO SI LIMITO' A BOMBARDARE CON NUMEROSE BATTERIE DI OGNI CALIBRO LE NOSTRE POSIZIONI LUNGO TUTTA LA FRONTE DALL'ADIGE AL BRENTA E SPECIALMENTE NELLA ZONA DI M. NOVEGNO. LE NOSTRE TRUPPE RESSERO SALDAMENTE ALLA VIOLENZA DEL FUOCO NEMICO E RESPINSERO NUCLEI DI FANTERIA CHE TENTAVANO DI AVANZARE.

NELL'ALTO BOITE, CONTROATTACCHI DIRETTI A RITOGLIERCI I PROGRESSI ULTIMI DA NOI COMPIUTI A NORD DI PODESTAGNO FALLIRONO COMPLETAMENTE.

NELL'ALTO FELLA E IN VALLE SEEBACH, PICCOLI SCONTRI A NOI FAVOREVOLI.

SULL'ISONZO, NESSUN IMPORTANTE AVVENIMENTO.

Generale CADORNA.

IN TEDESCHERIA

Non siamo noi.

Non siamo noi a dir male del Kaiser sono gli stessi tedeschi. Da un manifesto sequestrato dalla polizia e pubblicato dalla « Germane Humanity league » togliamo queste parole di fuoco:

« I nostri bravi soldati seguitano a versare il loro sangue dare la loro vita per una cricca di svergognati, sfruttatori senza pietà nè misericordia per gli orfani e le vedove della nostra patria.

« Il fiore della gioventù germanica è sacrificato sugli altari di Baal. Le nostre case continuano ad essere desolate da una guerra che dura da più di 600 giorni non già per giusta difesa del suolo germanico, ma bensì per soddisfare l'insaziabile ingordigia e selvaggia rapacità dei cospiratori prussiani.

« Noi facciamo ancora una volta appello ai lavoratori e ad ogni salariato che non fosse ancora stato toccato al cuore da questi terribili olocausti umani, di far promessa di non volere più a lungo rimanere inerte e silenzioso spettatore di questo terribile crimine che ci ha colpito e continua a colpirci nei nostri figli e fratelli, lasciando una macchia indelebile nelle pagine della storia veritiera del nostro paese.

« Nel Reichstag, gli uomini che avevano giurato di difendere i diritti del popolo, si sono legati coi nostri oppressori.

« Le risorse morali della nazione sono struzzate dalla violenza dell'Amministrazione che schiaccia sotto i piedi l'impotente massa umana, affranta ed accasciata sotto il doppio peso del bisogno e del dolore. Noi conosciamo attraverso informazioni meritevoli di fiducia, le condizioni economiche di ogni Stato e provincia. Da tutte parti ci giunge il grido di; « Salvateci da questo inferno di sofferenze e di miserie ».

« Considerate per un momento la posizione dell'impero germanico nel luglio del 1914. Noi allora godevamo diritti civili e libertà di commercio ovunque. Su ogni mercato del mondo noi eravamo bene accetti, liberi di esplicare in una amichevole rivalità cogli altri stati, le nostre armi come il nostro commercio e le risorse marittime della nostra patria.

« Tutti i nostri legittimi interessi erano salvaguardati da trattati e convenzioni da tutti riconosciuti. Ovunque noi eravamo rispettati ed onorati.

« Oggi il nome germanico è di scorno e vergogna alla civilizzazione. La bandiera germanica è divenuta l'emblema dell'infamia. Gentilezza d'animo e cavalleria non sono state più nelle nostre file. Esse sono state sepolte nelle trincee di Fiandra e nelle fosse dei cimiteri del Brabante. Per i nostri crimini siamo esecrati da tutti gli uomini onesti e di cuore. Inutile è il negarlo. Cosa vi può essere di più spregevole dei tradimenti di Washington, Costantinopoli, Budapest, Theran! Cosa più subdola dei bassi e bugiardi sotterfugi usati per le rotture diplomatiche e di tutti i canoni di civili comunità, della giurisprudenza internazionale e delle regole di onorevole guerra di quelli pubblicati dall'imperiale cancelliere nelle pagine della « Norddeutsche Allgemeine Zeitung! » Nessuno può essere tratto in inganno da essi.

« Noi che amiamo appassionatamente la nostra patria, e che lottiamo per raggiungere l'alba di un'era nuova, la quale restituisca al nostro paese il suo carattere e ridoni ai suoi figli l'onore perduto colle barbariche crudeltà commesse in questa guerra per una insaziabile follia del militarismo prussiano abbiamo scritto quanto sopra col cuore oppresso dal dolore.

« Napoleone fallì. Il Kaiser deve fallire, e noi crediamo che non vi sarà mai pace fin a quando egli non venga deposto dal trono che egli ha disonorato, ed i suoi complici e consiglieri d'infamie non avranno incontrato la

loro fine per la mano del carnefice. — Firmato: Karl Berstein, presidente; Heinrich Glauret, Emile Godt, Otto Munsterburg, Jacob Mamelsdorf, Gustav Ochs, Ernest Kalbeleisch, Conrad Schwabe, Franz Gaussen, membri; Albrecht Lettel segretario ».

Attila e Kaiser.

Non avete mai sentito parlare di Attila, quello che percorse tutte queste nostre belle pianure devastando e e che distrusse Aquileia? Orbene, fra Attila chiamato il *flagello di Dio* e il Kaiser di Germania c'è una certa qual rassomiglianza.

Una rassomiglianza tra l'uno e l'altro anche nel modo feroce, terribile di condurre la guerra, senza arrestarsi nè davanti a protocolli, nè davanti a sistemi di sterminio che veramente si possono dire abbominevoli, ma che pur troppo, anzichè esclusivamente «omenici, debbono dirsi essenzialmente moderni, figli d'una scienza superba e materialistica la quale sostituisce la forza al diritto, e non ammette il superiore dominio della legge divina naturale e rivelata.

Conquiste e devastazioni.

Attila, venendo dalle pianure della Pannonia, aveva raccolto sotto la sua mano poderosa tutti i barbari per precipitarsi con le sue sterminate falangi su tutta la Europa. Colla pretesa di aver trovata una spada divina, e d'essere eletto a castigo dei popoli traligneti, egli afflisse, depauperò l'Europa tutta e specialmente quella larva di impero romano che andava frantumandosi sotto il peso dei suoi errori e dei suoi vizi.

La Germania e la Scizia caddero in suo potere, e gli imperatori d'Oriente e d'Occidente dovettero divenire suoi tributari. Egli devastò tutte le provincie romane fino all'Adriatico, distrusse più di 70 città.

LEGGETE! (NOTIZIE UTILI)

Il prezzo massimo del solfato di rame.

Il ministero d'Agricoltura on. Cavasola, di concerto col ministro dell'Interno, ha fissato i prezzi massimi per la rivendita del solfato di rame, dei dei perfosfati minerali, del solfato ammoniaco e della calciocianamide. I prezzi verranno pubblicati per ciascun Comune della Giunta Municipale; però i Prefetti sentiranno i competenti pareri delle istituzioni ed associazioni agrarie della provincia al fine di emanare le necessarie razionali istruzioni coordinatrici a tutti i Comuni della stessa Provincia. Ancora una volta il governo è arrivato con la vettura Negri. Ormai tutti gli agricoltori si sono procurato il solfato di rame a prezzi di esosità; e l'hanno anche quasi consumato perchè la lotta contro la peronospera volge al suo termine. Che cosa diranno ora gli agricoltori!!

Il censimento del grano.

Con decreto luogotenenziale è stato ordinato: Art. 1. — Chiunque conduca fondi rustici, come proprietario e enfiteuta, coltivatore, affittuario, colono e a qualsiasi altro titolo, deve entro 5 giorni dalla compiuta trebbiatura denunziare la quantità e qualità del grano totale prodotto dai fondi stessi senza alcuna detrazione ed eccezione.

Art. 2 — Indipendentemente dalle denunzie previste dal precedente articolo, i conducenti di trebbiatrici debbono denunziare settimanalmente la quantità di grano trebbiata per ciascun fondo dalle loro macchine.

Art. 3. — La denuncia deve essere presentata all'Ufficio municipale del Comune ove si trova il fondo o la maggior parte di esso.

I premi alle donne che si distingueranno nei lavori agricoli.

Un decreto del ministero di Agricoltura stabilisce che alle donne che durante la campagna del 1916 si saranno distinte in modo esemplare per operosità costante e produttiva nell'attendere, invece degli uomini chiamati alle armi, ai lavori agricoli, saranno conferite dal Ministero dell'agricoltura delle medaglie al merito agricolo e altri premi con diplomi di benemerenza. Al conseguimento dei premi potranno aspirare anche le aziende e le organizzazioni che si saranno singolarmente distinte per la utilizzazione della mano d'opera femminile nei lavori agricoli.

La proroga dei contratti agrari.

I. — Il Colono o piccolo affittuario, ancorchè non soggetto al servizio militare, può chiedere proroga del contratto agrario quando sia chiamato alle armi metà dei maschi abili al lavoro.

II. — In caso di bisogno tanto proprietari che coloni possono chiamare altri lavoratori; *la spesa metà per parte.* Nell'Emilia pochi si servirono di questa legge. Aprano gli occhi!

III. — Il Prefetto può obbligare a prestare macchine e personale per la mietitura e trebbiatura a favore dei fondi situati nella stessa Provincia, ed il ministero anche fuori di Provincia. Il Sindaco decide sulle domande di prestazione, ne determina le condizioni, i termini e l'equo compenso.

IV. — In ogni mandamento deve essere costituita una commissione arbitrale per decidere sulle controversie relative alla proroga o rescissione dei contratti agrari ecc.

V. — I lavoratori agricoli, maschi e femmine, quando sono in 5 e vanno in una stessa località, hanno diritto al biglietto con tariffa militare.

VI. — I comandi di corpo d'armata possono in certi casi provvedere del personale di milizia territoriale per la direzione delle grandi aziende agricole, e per far funzionare le macchine agricole.

Le licenze ai contadini richiamati.

E' stato pubblicato il decreto luogotenenziale col quale vengono accordate le licenze ai contadini richiamati, al regolare lavoro per il raccolto del grano ed altri cereali.

Le domande delle famiglie e degli interessati devono farsi ai sindaci dei rispettivi comuni, presso cui si può anche ricorrere per avere tutti gli opportuni schiarimenti.

Passaporti per la Francia.

Il Commissario d'emigrazione informa che le autorità francesi hanno disposto che il visto apposto dai consoli francesi sui passaporti dei nostri connazionali che intendono recarsi in Francia o nelle colonie francesi abbia la validità di tre giorni a partire dal giorno della vidimazione, non computando però il giorno in cui è stato posto il visto.

Pertanto l'emigrante, che non potesse uscire dal regno entro il terzo giorno, dovrebbe richiedere un nuovo visto.

Pel sussidio alle famiglie dei morti dispersi e prigionieri.

Siccome in alcuni Comuni si continua ad applicare una vecchia disposizione, che limitava a tre mesi dopo la notizia della morte o della dispersione il sussidio alle famiglie, così l'on. Micheli ha creduto opportuno interpellare il Ministro della guerra, il quale ha risposto a mezzo del Direttore generale, con questa lettera: « A norma delle vigenti disposizioni, alle famiglie dei morti dove continuarsi a corrispondere il soccorso giornaliero fino a 90 giorni dopo il congedamento della classe cui il militare apparteneva, salvo che intervenga prima la liquidazione della pensione o di un acconto di essa, nel qual caso il soccorso deve cessare col giorno della liquidazione. Non sussiste portanto il limite di 90 giorni dalla partecipazione di morte, di cui la S. V. On. fa cenno. Per le famiglie dei militari dichiarati dispersi deve a norma delle dette disposizioni continuarsi il pagamento del soccorso fino a che la posizione dei militari non venga definita (cioè dichiarato morto o prigioniero). Intervenuta poi tale definizione, si applicheranno poi le norme vigenti e seconda della disposizione in cui il militare effettivamente sia venuto a trovarsi, appertanto se risulti morto, vale quanto sopra si è detto, se prigioniero il soccorso sarà continuato alla famiglia finchè permanga in tale posizione.

In retrovie

ce che plui nus dà fastidi

(PASTIZ)

Benedezz i nestris veçhos
che no vevin ce pensâ!..
dentri e fûr de la cantine,
jerin simpri a travasâ;
tra chel neri e tra chel blànch
vìei deventin... ma biell plànch.

Ma i nevòz, corpo di bacco!
se la passin vonde mal,
che ur toçhi mo' di assisti
al diluvi universâl!
lor daurmàn deventin vìei
tra lis spinis e i flagèi.

E pazienze de la virgulè
che conturbe il maranzòn,
e de l'afte che pe' stalis
côr purtròp a torzeòn,
nè chest àn jè maravee
se si tire la coree.

No mi turbe no la uère
che uè infurie sul Trentin,
l'à finît di fa puàr Bepo
cui siei bafs il moscardin;
nestre ziart sarà che glorie
di scurtai la mangiadorie.

E chel rùss che plui nol russe,
l'è d'acordo cu' l' intese,
di lassài de là so robe
nome un sbrendul di çhamese.
Nè podint plui metì un blich
viars Viene al fâs zurich.

Di Guglielmo la gran borie
si consume sott Verdun
come nev in tel soreli,
jè za lade dute in fum
cun man fuarte mieze Europe
lu à çhapât ormai pe cope.

Quindi l'Austrie e la Germanie
plui no robe l'alegrie,
jè pluitost cualchi siorute
che à plantât in retrovie
un negòzi in montature,
cun ufizi di questure.

La sacrileghe so batule
corint libare tra i dinçh,
mene strage in che tal vile
plui del quatri cent e vinçh;
ma ogni fuarte baterie
no si tem, come une spie.

Çhape a svòl une peraule
che da mestre poi ricame,
e inocents, forse nus toçhe
là in chei puestg che no si brame;
sì la storie nus insegne
che si côr viars la Sardegne.

Ah! ma l'om vestid a neri
l'è il cib so plui prelibât,
guai se al çhàd fra lis sos zatis!
ma in un lamp l'è masanât.
parcè libare la magne
corrie a spâss per la campagne?

Ma isal chest amor di patrie?
no, l'è odio l'è furôr
che la spinz cuintri il so prossim
simpri a viarzi il glutidôr...
e a menà ben la bardele
cuintri duçh... e in cheste scuele

Si voréss pur tirà dentri
del comùn ogni impiegât,
parchè ognùn vebi che glorie
di restâ ben petenât...
No stait là se il diaul us tire...
san ormai dulà che al zire!

Di moròs restade in seçhe
cualchi rancide zitele,
simpri unide in sante leghe,
apartèn a cheste scuele.
Vàit magari sott la plete
plui nessune jè segrete!...

Ma... in chel dì tan memorabil
de comparse.... originâl,
de cuviarte la so muse
o cul vêl o cul grumâl?
Cui rispuind a chest quesit?
ma jò no... che di za finît...

X

La buona parola

Domenica I dopo Pentecoste

S. LUCA, c. VI.

« Siate misericordiosi, come anche il Padre vostro è misericordioso ».

Sono parole di Gesù Cristo ai suoi discepoli dopo il discorso sul monte, forse precisamente quando gli Apostoli, con fare un po' burbero trattavano la folla che faceva ressa attorno al divin Maestro.

E le parole hanno per noi grandi insegnamenti.

Siate misericordiosi, cioè pieni di bontà, di tenerezza, di compassione con tutti come lo è Dio con noi. L'esempio è sublime ed è obbligatorio. Dio è misericordioso: dunque dobbiamo esserlo anche noi. E quante occasioni non ci si presentano nella vita quotidiana di esercitarci nella carità verso il prossimo! Non in quella carità che consiste in un po' di elemosina fatta a suon di tromba, ma in quella carità nascosta che sta nel compatire il prossimo ne' suoi difetti, nello scusarlo sempre, nel vedere sempre le azioni dei nostri fratelli dal lato buono. Ripeto: quante occasioni di esercitarci in questa carità!..

Non ci manca che la buona volontà. Chiediamola a Dio, anche per non meritarci il terribile rimprovero fatto agli Apostoli: *Non sapete di che spirito siete.*

E lo spirito di Cristo, ricordiamolo sempre, è spirito di carità.

Il Cappellano.

Tra le notizie

— Vicenza ha commemorato la gloriosa data del 10 giugno 1848. Edifici pubblici e case private imbandierate. Patriottici manifesti del Sindaco, dei Veterani, dei Reduci, della « Dante » e della « Trento e Trieste ». Nella Basilica della Madonna funzione religiosa con assistenza delle autorità comunali. Ricche corone e fiori a Monte Berico sul monumento ai caduti.

— Il Consiglio d'Amministrazione della « Fondazione Carnegie » per atti di eroismo, ha conferito al fanciullo dodicenne Giuseppe Ronco da Ronzo (Porto Maurizio) la medaglia di bronzo ed un compenso di denaro in premio dell'atto di coraggio da lui compiuto il 16 settembre 1915 salvando una bambina di quattro anni che, caduta in un fiume, era stata travolta dalla corrente.

— A New York, un treno della ferrovia aerea ha investito un altro treno. I vagoni si sono incendiati. Vi sarebbero numerose vittime.

— Il cacciatorpediniere francese « Fantasin » ha urtato nel Mediterraneo con un'altra silurante francese ed è affondato. Tutto l'equipaggio e tutto il materiale sono stati salvati.

— Il re delle ferrovie americane, Hill, morto recentemente, avrebbe lasciato parecchi milioni di dollari a Re Alberto per la restaurazione del Belgio. Così telegrafano al « New York Herald » da La Havre.

— Lo sciopero generale a Copenaghen è stato proclamato da 120.000 operai. E poi, altri 80.000 hanno lasciato il lavoro in seguito alla serrata pronunciata dai padroni. Tutti i rami dell'industria sono colpiti, eccettuate le ferrovie.

— Lire 50.000 per opere di beneficenza di guerra sono state rimesse all'ex Presidente del Consiglio dall'on. Ernesto Artom e dai suoi fratelli comm. Vittorio e prof. Alessandro, i quali intendono con quest'atto munifico di onorare la memoria della loro madre Enrichetta Artom Ottolenghi.

— Un furto di 120.000 lire in biglietti di banca è stato commesso l'altra notte a Francofonte (Siracusa) in danno del ricco possidente Andrea Cocuzza. I ladri, penetrati nell'abitazione di lui poterono compiere l'ingente furto scassinando una cassaforte.

— Durante una funzione in Duomo, a Modena, per la cresima ai bambini, improvvisamente si sono incendiati i veli davanti l'effige di Sant'Antonio. La folla è fuggita all'aperto. Grande panico ma nessuna disgrazia. Le fiamme hanno distrutto un quadro di discreto valore, facendo altri lievi danni.

— Un'orribile disgrazia è toccata al ferroviere Giovanni Sibilla, d'anni 35, ammogliato con figli. Mentre discendeva, a Porto Maurizio, da una macchina in moto, sdrucciolò e cadde sotto le ruote. Trasportato all'ospedale della Croce Rossa, gli furono amputate le due gambe.

Tra i popoli in guerra... o quasi

A base di ferro.

L'Austria conia monete di ferro. Entro un paio di mesi saranno messe in circolazione monete di ferro di venti «hellers». Il prezzo delle cartoline postali è stato portato in Austria da cinque a otto «hellers», il porto delle lettere a 15 «hellers» e la tassa per i telegrammi è stata cresciuta di due «hellers» la parola.

Cinque anni di carcere.

Il deputato carinziano Grasenanez è stato condannato in Austria a 5 anni di carcere per sobillazione contro l'Imperatore e contro l'unità dell'Impero.

Spillano danari.

Nuove tasse nel Belgio, sono state imposte dal governatore tedesco col pretesto che il bilancio del Belgio occupato si chiude con un deficit di 25 milioni di franchi. Sono state così create una imposta sui terreni non coltivati, una tassa di patente per i coltivatori, una nuova imposta sui redditi e sui profitti ed è stata infine aumentata la tassa fondiaria.

La persecuzione.

Le condizioni del Belgio s'aggravano. Mancano le derrate di prima necessità, e ad Anversa si vende la carne di cane a prezzi elevati. Dal principio della guerra, i viveri son rincarati del 450. I giovani dai 17 ai 35 anni devono presentarsi ogni mese all'autorità militare, e se uno d'essi fugge dal paese, il suo comune ne è

tenuto responsabile. Le condanne per favoreggiamento alla fuga dei giovani si fanno sempre più numerose e più gravi. Per questo reato, il Tribunale di Namur ha condannato a morte due belgi; la pena fu poi mutata nell'ergastolo.

La lotta agli italiani.

Il governatore di Trieste e del litorale ha sciolto la rappresentanza comunale di Parenzo ed ha affidato ad un funzionario dello Stato il disbrigo degli affari del Comune.

La forca.

Il capo del Municipio di Sacco (Rovereto), l'industriale Francesco Berloldi — secondo i giornali di Innsbruck — è stato condannato a morte in base alla legge marziale avendo espresso la convinzione nella vittoria dell'Italia. Il Tribunale militare di Innsbruck ha ordinato il sequestro dei beni dei seguenti accusati di alto tradimento: dott. Luigi Balista di Trento; dott. Gino Dallabona, medico comunale di Ala; Mario Mengoni di Riva; Metello Azzolini, farmacista, di Avio; e contro gli impiegati Gustavo Taufer ed Emilio Dallabrida, per delitto di diserzione.

In Italia e fuori
tra politica e guerra

— Il Ministero Salandra è caduto. Sabato scorso 89 voti di minoranza su una quistione di fiducia lo hanno mandato a spasso. Contribuirono a mandarlo via gli interventisti, i socialisti ufficiali, alcuni giolittiani, i radicali, un po' di tutti, come si vede. Una crisi ministeriale è brutta cosa in questi momenti. Ma bisogna essere sinceri, Salandra aveva delle colpe — tra le altre quella di voler fare un po' il dittatore — e Salandra — lo si vede tanto chiaro — era stanco. E se n'è andato. Si sta lavorando per un nuovo Ministero, che vorrebbero nazionale. I democratici — chiamati massoni — cantando vittoria loro, vogliono un Ministero fatto con uomini della loro risma. Dio ci scampi e liberi.

— In Francia i tedeschi hanno preso il forte di Vaux. I francesi però non hanno lasciato che un mucchio di rovine. Ora torna l'accanimento attorno a Verdun.

— I russi continuano nella loro avanzata travolgente in Volinia, in Galizia, in Bucovina. Complessivamente i russi hanno fatto in pochi giorni più di 115 mila prigionieri austriaci — pochi tedeschi — ed hanno preso una enorme quantità di bottino di guerra. I russi sono a pochi passi da Leopoli e da Czernowitz.

Un ordine del giorno del gen. Pecori-Giraldi.

Il comandante della 1ª Armata ha diretto alle sue truppe questo vibrato ordine del giorno:

« *Ufficiali e soldati della 1. Armata,*

Pongo all'ordine del giorno della Armata ed addito al plauso di tutti la splendida condotta della 37.a divisione in Val Lagarina. Attaccata incessantemente con accanimento straordinario del nemico, sostenuto da potenti artiglierie, non solo mantiene le sue posizioni, ma contrattacca energicamente ed infligge enormi perdite all'avversario.

« Non abbiamo ceduto di un passo nè cederemo finchè vi sarà un uomo » telegrafa un comandante di brigata.

Ufficiali e soldati della 1.a Armata emulate questi prodi; raddoppiate di valore, difendete voi pure con lo stesso accanimento le vostre posizioni e ben presto avrete la gloria di aver vinto questa grande lotta, acquistando diritto a tutta la riconoscenza della Patria e del Re.

31 Maggio 1916.

Il tenente generale comandante dell'Armata: *Pecori Giraldi* ».

MANZINELLO
Impressioni di un soldato.

Quando, verso il meriggio afoso e polveroso, si arrivava, guardavamo le case e la popolazione, e ci domandavamo: « Come si starà a Manzinello? Che accoglienza avremo? » Non perchè ci preoccupasse il mangiare od il dormire. La vita militare ci ha ormai abituati a tutto. Ma venivamo per il riposo!... E fummo fortunati.

Trovammo popolazione ospitale, gentile ed attiva, aria fresca e sana acqua migliore e comodità non mai avute fin'ora.

Trovammo un cappellano di largo cuore e zelante che s'interessò subito dei nuovi parrocchiani non trascurando i suoi. Si aprì la porta della canonica, si spalancarono quelle della Chiesa e corse una voce fra i soldati: « andiamo alla visita ». Ogni sera infatti c'è la funzione del SS. Cuore di Gesù. La dolce Chiesina, decorata da poco con sobrietà e finezza, ordinata e pulita presenta un aspetto imponente. La grave dolcezza de' suoni e de' canti, la ressa dei soldati e dei villici, commisti insieme, inginocchiati gli uni accanto gli altri, eguagliati dalla medesima fede, dal medesimo desiderio di assistere ai sacri misteri, i discorsini popolari ed efficaci di parecchi sacerdoti genovesi e del cappellano locale, tutto là dentro spira devozione.

Domenica passata poi la solita funzioncina nostra assunse maggior splendore. Celebrava Mons. D'Andrea professore nel Seminario teologico di Messina, assistito dal parroco di Percotto e dal professore d. Ruffini dei Salesiani. I vesperi in pieno canto gregoriano furono eseguiti magistralmente da un gruppo di baldi giovani alternantisi con voci bianche diretti dal Rev. Padre Casalo, accompagnando all'organo il cappellano locale. Tenne il discorso di circostanza, per la forma facile e pel contenuto succoso da tutti apprezzato, il sacerdote caporal-maggiore D. Gheri. Data la benedizione, col Venerabile un coro di voci bianche intona il bello e marziale inno « Cantiamo Iddio » ed ha termine la sacra cerimonia. Uscimmo maravigliati e commossi esclamando: a « Manzinello » abbiamo trovato un sacerdote zelante che sa organizzare splendide e simpatiche funzioni, e che non può non essere dal suo popolo e da quanti lo conoscono ricambiato d'intenso affetto.

Il soldato Z.

PASSARIANO
Per la Patria

Nell'attuale guerra per una più grande Italia, anche il nostro paesello ha dato il suo contributo all'altare della Patria.

Giunse notizia che Venuto Arturo, di Davide, dopo esser stato degente per alcuni giorni in un Ospedale Militare, moriva per morbo contratto compiendo il suo dovere in zona di operazioni.

La dolorosa notizia impressionò tutti i paesani, i quali ammiravano e stimavano il caro Arturo per le sue ottime qualità d'animo.

Lasciò nel più profondo dolore la moglie e cinque teneri figli.

Alcuni commilitoni compaesani ed amici, con pensiero religioso e gentile inviarono al M. R. Parroco D. Bagatto un'offerta per la celebrazione solenne di una Messa da Requiem in suffragio dell'anima dell'amato estinto.

Da queste colonne vadano le più sentite condoglianze alla povera vedova, agli orfani figli ed alla famiglia.

— o —

Oltre al suaccennato, due altri soldati di Passariano sacrificarono la loro giovane esistenza per la Patria; essi sono: Tulissi Luigi, di Domenico, e Cordovado Giovanni di Santo. Quest'ultimo lasciò la giovane moglie ed una bimbba. Condoglianze vivissime.

A VOLO D' UCCELLO

Paularo.

Al Comune è stato concesso un sussidio di 100,000 lire per spese e danni avuti in conseguenza della guerra.

Cividale.

Il Sindaco con pubblico manifesto, dietro invito dell'Autorità militare, ordina a chiunque detenga armi munizioni ed affini di consegnarle subito al Comando di Tappa. Dove sostano truppe di passaggio e lasciano abbandonato grande quantità di scatolette di latta, queste devono essere raccolte e consegnate al medesimo Comando.

Latisana.

Fu esposto sotto un padiglione eretto dai soldati, un velivolo austriaco abbattuto nella zona di Latisana. Ai visitatori si mise una tassa di cent. 10 per il posto di conforto per malati e feriti di passaggio. Si incassarono nette lire 450.

Maniago.

Un violento temporale scatenatosi sabato e durato circa una mezz'ora colpì una buona parte delle campagne di questo comune, devastandole. Si calcola che i raccolti del frumento e dell'uva possono considerarsi quasi completamente perduti. Vi erano dei chicchi di grandine che pesavano 80 gr.

Tarcento.

Urge un provvedimento per frenare l'ingordigia di certi negozianti che sfruttano il momento per strozzare il povero. Ad esempio, non danno zucchero se non si acquista per cinque, sei lire di merce. Speriamo che il provvedimento non manchi e sia energico.

Pordenone.

Il Comando di Tappa di Pordenone ha cessato le sue funzioni. Il maggiore Venier che lo comandava, ha diretto al sindaco una lettera di ringraziamento.

Gemona.

La mancanza di zucchero già lamentata, pare abbia a finire tra breve. Al sindaco è pervenuto l'avviso che un vagone di 100 quintali, spedito dalla fabbrica, giungerà a questo spaccio normale.

Gli esami di maturità nella sede di Gemona avranno inizio alle ore 8 del giorno 17 corrente. Gli interessati dovranno presentare la relativa domanda corredata dei documenti a norma delle vigenti disposizioni, a questo sindaco entro il 15 andante.

Sacile.

E' venuto l'aspettato calmiere e tutti sono rimasti con un palmo di naso. Il calmiere non riguarda che il riso, e lascia all'arbitrio degli speculatori tutti gli altri generi di prima necessità.

Biauzzo.

Mercè l'interessamento dell'on. Gino di Caporiacco questa latteria sociale ebbe un sussidio ministeriale di lire 200.

Buia.

E' arrivato il Commissario prefettizio per il Comune, ora si aspetta anche il Commissario prefettizio per la Congregazione di carità.

Il Catasto Agrario del Veneto

La Catedra Ambulante di Agricoltura avverte che la benemerita Società Agraria di Lombardia offre *gratuitamente* agli studiosi ed agli agricoltori del Veneto parecchie copie disponibili del *Catasto Agrario del Veneto* (base della statistica Agraria), cioè il 3.o Volume del Catasto Agrario del Regno, interessante nuova pubblicazione del Ministero di Agricoltura Industria e Commercio in due fascicoli, uno contenente 55 tabelle di dati sulle superfici prodotti, ecc., l'altro con le carte al 250,000 delle 8 provincie, e cartina d'insieme.

La spedizione per posta viene fatta verso anticipo della sola spesa di *lire una, pel pacco.*

Neppure due anni di strazi e di immolazioni di vite nella vastità che conosciamo son valsi a richiamare donne e famiglie delle nostre città a un senso più alto della vita, a abitudini e costumi più severi, a espressioni di sentimento più nobile.

Colpa delle donne e più colpa degli uomini che preferiscono e desiderano le donne a codesto modo, che credono di riposarsi e di godersi dell'aspetto carnale e frivolo della bellezza delle donne senz'anima, colpa di tutta la nostra società che per un trentennio e più s'è appagata di un'educazione « borghese » che era la quintessenza della falsità, dell'egoismo, della fiacchezza morale.

Ora stiamo scontando la mancanza di religiosità nella vita, la mancanza di senso morale, di carattere, di energia, di volontà. Venuto il momento in cui le nostre donne dovevano mostrare la robustezza della loro vita interiore, affrontare con serenità cosciente i più gravi dolori, troviamo che molte rifuggono dal considerare l'idea del dovere e del sacrificio, l'idea del rinnovamento della loro vita e si abbandonano, come se nulla accadesse nel mondo degno di serietà, all'abbigliamento della « decolleté » ai divertimenti frivoli, al mettersi in mostra come « cose », come oggetti di godimento.

E. CACCIAGUERRA
nell'Azione di Cesena

Mercato dei bozzoli

— A Cologna veneta l'11 furono pesati Kg. 42,300 di bozzoli incrocio chinese.

I prezzi praticati furono di un minimo di L. 4,30 ad un massimo di L. 5.

— A Lonigo furono venduti Kg. 70 mile di incrocio chinese e bigallo a L. 4,65 e 5 al Kg.; Kg. 5,000 di poligiallo e giallo a L. 4 e 4,80 al Kg.

Cronaca cittadina

Azione Cattolica Diocesana

Dalla Segreteria della Giunta Diocesana riceviamo un primo elenco di Parrocchie Vicarie o Curazie nelle quali — secondo le notificazioni date — si è costituito *Il Gruppo parrocchiale dell'Unione popolare*.

Seguiamo l'ordine delle relative partecipazioni pervenute alla Giunta Diocesana.

In un prossimo numero, continueremo la pubblicazione, che vogliamo sperare, presto sarà al completo.

— o —

Udine (S. Nicolò — Grazie — S. Giacomo) — Tarcento — Stella di Tarcento — Marano Lagunare — Carlino — Cesariis — Jalmicco — Turrida — Cividale — Virco — Sedilis — Colloredo di Prato — Montenars — Castions di Strada — Enemonzo — Basaldella del Cormor — Avaglio — Muzzana del Turgnano — Comeglians — Seveglinno — Lusevera — Goricizza — Pasian di Prato — Premariacco — Cavazzo Carnico — Artegna — Lumignacco — Nimis — Buia — Cicconicco — Villalta — Rivolto — Percoto — Manzano — S. Giovanni di Manzano — Camino di Codroipo — Segnacco — Cussignacco.

— o —

Mons. Arcivescovo benedice una nuova cappella — Per la moralità — Gli esami di maturità — Oggetti antichi rinvenuti — Ammasso ed essicazione dei bozzoli — Gli esami di maturità — Nozze — Soffitta in fiamme.

Mons. Arcivescovo Sabato all' Ospedale militare di Gervasutta, fuori porta Cussignacco benediva la nuova cappella in muratura costruita e decorata dai soldati. L'Arcivescovo che fu accolto dalle autorità militari con deferenza singolare rivolgeva ai presenti inspirate parole poi, benedetta la chiesa, visitava i padiglioni dell'Ospedale.

— In alcune vie della città la circolazione per chi ama il proprio buon nome è diventata impossibile. E sono vie frequentatissime e di necessario passaggio. I ragazzi prendono parte a tutte le gazzarre con quanto frutto morale è facile immaginarlo. Sere sono due donnaccie si permisero di venire sulla via più svestite che vestite. Questo è un fatto esponente di un pessimo stato di cose e noi ci permettiamo di chiedere: l'autorità che ci sta a fare?

— Gli esami maturità, in attesa di disposizioni ministeriali furono rimandati ad epoca indeterminata.

— Sul piazzale del Castello nei lavori di escavo per l'acquedotto furono rinvenute alcune monete romane, fra cui una medaglia in bronzo dell' imperatore Augusto (43 av. C. - 14 av. C.) ed una lampadina di terra cotta per tomba cristiana.

— La Camera di commercio comunica che la R. Prefettura ha concesso anche quest' anno la deroga dalle disposizioni della legge sul riposo domenicale e da quella riguardante il lavoro notturno, per l'ammasso e per l' essicazione dei bozzoli, a favore degli ammassatori e dei filandieri che ne faranno istanza in carta bollata da c. 70 alla Prefettura.

— Tempo fa il sindaco di Udine chiese al Ministero che si togliessero, per quest' anno, in alcune città di zona di guerra gli esami di maturità. Ora informazioni private giunte da Roma annunciano imminente una disposizione ministeriale colla quale si accetta pienamente la proposta del nostro sindaco.

— Nella casa di cura del dott. Cavarzerani il sig. tenente Botti Dante, ferito combattendo per la patria, giurava fede di sposo alla sig.na Ida Cion.

— Improvvisamente scoppiò il fuoco nella soffitta di una casa fuori porta Aquileia. Occorse un lavoro indefesso dei pompieri militari e borghesi per lo spegnimento. Andò distrutto tutto il tetto e parte del pavimento della soffitta.

Nuovi provvedimenti fiscali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto reale per l'aumento del centesimo di guerra delle tasse sugli affari, delle tasse sui pacchi postali.

« Il centesimo di guerra a partire dal 1.o Luglio sarà raddoppiato. Sono esclusi dal raddoppiamento i redditi di ricchezza mobile non appartenenti alla categoria A, la cui imposta è riscossa per ritenuta diretta nonchè le somme capitali pagate dall'istituto nazionale delle assicurazioni, agli assicurati o loro aventi causa ed i premi ad esso pagati da provincie e comuni per la assicurazione dei loro dipendenti.

Il pagamento sarà effettuato alla scadenza dela rata di Dicembre.

« Di provvedimenti in materia di tasse sugli affari sono soggetti nella misura fissa di centesimi 10 i buoni per visite e ripresa delle merci straniere e nazionali.

La tassa di bollo sui manifesti in arrivo e in partenza è elevata da lire una e cent. 35 a lire 2 a cent. 70, e da cent. 10 a cent. 20 è elevata la tassa sul lascia passare che si consegnano ai bastimenti dispensati dal manifesto di partenza. Le tasse anzidette, comprensive dei decimi od addizionale, si riscuotono a norma dell'art. 63 del testo unico 4 Luglio 1897 numero 414.

La tassa di bollo in cent. 18 per foglio sui libretti di conto corrente, nominativi e al portatore è elevata a cent. 20 per ogni foglio, col minimo di lire una, oltre i decimi e lo addizionale per ogni libretto. Nelle tasse suddette è compresa quella per le quietanze. La presente disposizione avrà effetto dal 1 luglio 1916.

E' aumentata da cent. 70 a lire una e cent. 35 compresi decimi ed addizionali, la tassa fissa di bollo sui registri a madre e figlia per la spedizione delle polizze dei titoli di azioni ed obbligazioni delle quietanze ricevute non ordinarie ed atti concernenti e operazioni delle società anonime ed in accomandita in azioni e delle società anonime e compagnie di che nella legge 26 Gennaio 1896 n. 44 e su ogni altra sorte di carta anche stampata, che si faccia servire alla formazione di detti atti, polizze, titoli, quietanze e ricevute non ordinarie, salvo le disposizioni dell'art. 15 di detta legge ed escluse le cartelle agrarie emesse da società ed istituti esercenti il credito agrario e le azioni di valore nominale non superiore a lire 25 emesse dalle società cooperative.

La presente disposizione avrà effetto dal primo Luglio 1916.

« Pei trasporti marittimi, (esclusi quelli effettuati dalle ferrovie dello Stato) indipendentemente dalle tasse di bollo e dalle addizionali stabilite dalle leggi vigenti, è dovuta, per ogni polizza di carico una soprattassa di guerra da riscuotersi nei modi stabiliti per le tasse ordinarie di bollo e fissate nella seguente misura:

A) per le spedizioni di merci in un solo collo del peso da oltre 60 a 120 chilogrammi cent. 20; B) per le spedizioni di più colli da oltre 20 a 120 chilogrammi cent. 50; C) per le spedizioni di merci di maggior peso su navi destinate al piccolo cabotaggio lire una, su altre navi lire 2.

La soprattassa di guerra predetta è compresiva dei decimi e addizionale.

« La tassa per i biglietti d'ingresso ai cinematografi d'importo gresso ai cinematografi d'importo superiore a L. 2 è aumentata di 20 cent. per ogni lira o frazione di lira in più di lire due nei comuni nei quali la tassa sul prodotto lordo dei pubblici spettacoli è dovuta allo Stato.

« Dal 1.o Luglio c. a. la tassa di spedizione dei pacchi postali per l'interno del Regno e colonie e per gli uffici nazionali all'estero è aumentata come segue:

Per i pacchi fino al peso di 3 kg. da cent. 60 a 70; per i pacchi da oltre 5 fino a 10 kg. da lire 1,40 a 1,60.

E' mantenuta la tassa speciale di cent. 30 per pacchi diretti a militari in zona di guerra e quella di centesimi 40 pei i pacchi spediti dai militari chiamati alle armi.

Il diritto di assicurare per i pacchi il valore dichiarato è elevato da cent. 10 a cent. 15 per ogni 200 lire o frazione di 300 lire.

Nel caso di spedizione contemporanea ad uno stesso mittente e stesso destinatario di più pacchi gravati di assegno, la tassa anzidetta è fissata in cent. 10 per pacco con un minimo di cent. 3.0

I pacchi debbono essere normalmente affrancati dai mittenti all'atto della spedizione, è tuttavia consentita la spedizione; in porto assegnato, lasciando a carico del destinatario il pagamento della tassa aumentata del diritto fisso di 15 cent. per ciascun pacco.

SENTITE SPOSE!

Durante un combattimento al Col di Lana, una granata, scoppiandogli davanti, spezzava il fucile al soldato Zampini di Gallete, gli strappava netto un braccio e gli fracellava la mano del braccio rimastogli; tutto il resto del corpo rimaneva miracolosamente illeso.

Dovette essere amputato ed una grande tristezza lo invase al pensiero dell' orrore che la sua mutilazione avrebbe prodotto nella sposa adorata. Fu lento e guardingo nel renderla informata della sciagura. Le risposte della moglie rispecchiavano le ansie dell' incertezza; ma quando, finalmente, tutta la verità le fu nota, un' onda di tenerezza confortatrice traboccava dal cuore di lei. Così ella scriveva il 7 agosto:

« Sento che appena guarito ti metteranno le mani di gomma. Ebbene, mio caro, non ti avvilire perchè non hai le mani, che ci sarà la tua Sestilia che ti aiuterà. Sta allegro e contento che così più presto guarirai e tornerai fra noi che tanto ti desideriamo. »

E in una lettera successiva:

« Mi sembra mille anni che sei lontano... Speriamo dal Signore che tutto il più forte dolore sia passato. Quanto vorrei poter volare vicino al tuo lettino e dirti tante cose e confortarti d' un immenso conforto! »

Non è forse simpatica questa buona sposa?

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore respon.
Stabilimento tip. S. Paolino
Via Treppo, N. 1